



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"Leonardo da Vinci"  
Via G: Barone, sn  
95045 Misterbianco

**ANNO SCOLASTICO 2021-2022**

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

**per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali**



“Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi **NON sono in grado di fare**. È molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle **capacità che essi hanno sviluppato**. Coloro ai quali è affidato il compito dell’educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle **doti ed alle inclinazioni dei giovani** dei quali sono chiamati ad occuparsi”

Howard Gardner "L'educazione delle intelligenze multiple"

## SOMMARIO

1. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.....	3
2. FINALITA'.....	3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
4. PROFILO SINTETICO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI BES .....	5
4.1. Schema sintetico .....	6
5. CLASSIFICAZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO ED EVOLUTIVI	7
6. ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI .....	7
6.1 Persone di riferimento per l'inclusione scolastica.....	7
6.2 Documentazione (legge 104/92).....	8
6.3 Progetto inclusione: fasi principali.....,,,,,	9
7. VALUTAZIONE .....	10
8. ESAME DI STATO.....	10
9. ORIENTAMENTO .....	11
10. DSA: OSSERVAZIONE SISTEMATICA E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.....	12
11. SEGNALI PROMONITORI- INDICATORI DI RISCHIO.....	12
12. RUOLI E COMPITI DOPO LA DIAGNOSI .....	13
13. COME SI SENTE CHI È IN DIFFICOLTÀ: STRATEGIE DIDATTICHE .....	14
14. PECULIARITA' DEI PROCESSI COGNITIVI.....	14
15. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI BES E DSA.....	14
16. VALUTAZIONE .....	15
16. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO .....	15
17. INVALSI.....	16
18. ALUNNI PLUSDOTATI O AD ALTO POTENZIALE.....	16

## 1. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo per l'accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione per l'inclusione, approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto. Si tratta di una guida di informazione che riguarda l'accoglienza e le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusione di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

Nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni finalizzati ad attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni emanate dal MIUR in questi ultimi anni.

Il presente documento costituisce uno strumento di lavoro che prevede la proficua e concreta collaborazione tra famiglia – scuola – enti ed è inteso dunque in senso dinamico: prevede infatti di poter essere aggiornato periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Esso comprende:

- l'iter normativo;
- la descrizione dei Bisogni Educativi Speciali;
- le modalità di accoglienza degli alunni;
- la descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
- la procedura da seguire in caso di sospetto DSA.

## 2. FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- Favorire il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- Garantire la continuità del processo formativo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado) nel rispetto dei cambiamenti evolutivi delle diverse istituzioni scolastiche.
- Formare ed informare il personale docente.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale:** prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro)
- educativo- didattico:** incontri tra docenti dei due ordini di scuola; formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati
- sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con il territorio.

### 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

**Legge Quadro n. 104/1992** e successivi decreti applicative

**Decreto Interministeriale 29 Dicembre 2020 n.182**

Nota Miur 4°99/a4 del 5/ 10/04 “Iniziativa relative alla dislessia”;

Nota Miur 26/A4 del 5/01 /05 “Iniziativa relative alla dislessia”;

Nota MPI 4674 del 10.05.2007 “Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento indicazioni operative;

**LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170** “Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico”;

D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 sui DSA con allegate “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento”;

Accordo Stato Regioni 25 Luglio 2012 su “Indicazioni per la diagnosi e certificazione diagnostica dei disturbi specifico dell’apprendimento”;

**D.M. del 27 Dicembre 2012** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

**Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013** con le Indicazioni Operative della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012;

Nota 2563 del 22 Novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;

Accordo Stato-Regioni 24 Gennaio 2014 su Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico

D.Lgs. 96/19 e con le nuove misure anti-Covid19.

C.M. n. 24 1/3/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri; Documento di indirizzo - La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007;

C.M. n. 2 8 gennaio 2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana e Linee Guida febbraio 2014 per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.

**nota 562 del 3 aprile 2019** alunni ad alto potenziale



#### 4. PROFILO SINTETICO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI BES

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono quelle particolari esigenze educative che possono manifestare gli alunni, anche solo per determinati periodi, “per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

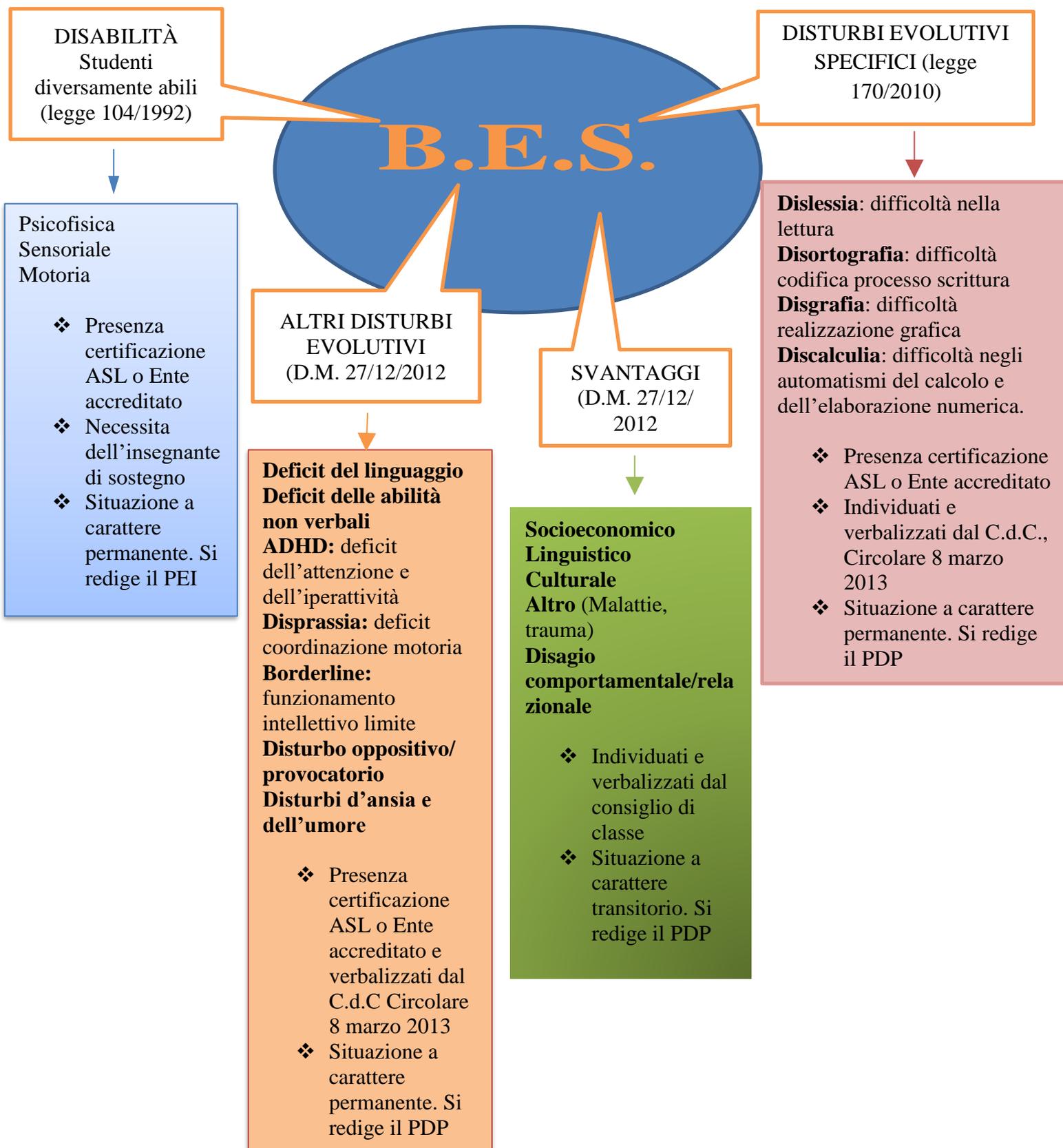
Tale direttiva riassume i BES in tre grandi sottocategorie :

1. **DISABILITÀ** (L. 104/1992)

2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (da distinguere in DSA, tutelati dalla L. 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.

3. **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

## 4.1 SCHEMA SINTESI BES



## 5. CLASSIFICAZIONE DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Nella relazione clinica la diagnosi è associata ad un codice alfanumerico tratto dalla Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati (ICD10) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSA- sono rappresentati dalla Lettera “F “ e dal numero “81”. I DSA sono così classificati:

- F81.0 – Disturbo specifico della lettura (DISLESSIA)
- F81.1 – Disturbo specifico della scrittura (DISORTOGRAFIA)
- NB: Quando la Disortografia si associa alla Dislessia si utilizza solo il codice F81.0
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (DISCALCULIA)
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche (si deve usare per i disturbi che soddisfano i criteri per F81.2 e inoltre per F81.0 o F81.1)
- F81.8 - Disturbo specifico della scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica (DISGRAFIA)

### DSL F.80: Disturbi evolutivi circoscritti dell'eloquio e del linguaggio

- F80.9 Disturbo evolutivo dell'eloquio e del linguaggio, non specificato
- F80.8 Altri disturbi evolutivi dell'eloquio e del linguaggio
- F80.3 Afasia acquisita con epilessia [Sindrome di Landau-Kleffner]
- F80.2 Disturbi della comprensione del linguaggio
- F80.1 Disturbo del linguaggio espressivo
- F80.0 Disturbo specifico dell'articolazione dell'eloquio

### F.82: Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria

- F.82.9 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria, non specificato
- F82.0 Disturbo evolutivo specifico della funzione grosso-motoria
- F82.2 Disturbo evolutivo specifico della motricità orale
- F82.1 Disturbo evolutivo specifico della motricità fine e della grafomotricità

### ADHD F.90: disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

## 6. ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

### 6.1 PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"><li>• gestionali, organizzativi, consultivi</li><li>• individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li><li>• formazione delle classi</li><li>• assegnazione docenti di sostegno</li><li>• rapporti con gli Enti coinvolti</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione di attività di formazione</li> </ul>
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• curare il rapporto con gli Enti e le strutture del territorio che operano a favore degli studenti con BES</li> <li>• supportare i Team della scuola per l'individuazione di casi di alunni BES;</li> <li>• raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;</li> <li>• partecipare ai Team, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura dei PEI;</li> <li>• organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;</li> <li>• monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;</li> <li>• collaborare con il referente PTOF di Istituto.</li> <li>• aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.</li> </ul>
DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione</li> <li>• cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe programmatici, relazionali e didattici</li> <li>• tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> <li>• partecipa al GLO con il quale coopera per un miglioramento costante del servizio</li> </ul>
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li> <li>• partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>• collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato</li> <li>• collabora con l'educatore professionale</li> </ul>
ASSISTENTE ALLE RELAZIONI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• facilita il processo di socializzazione e di inclusione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni.</li> </ul>
--	---

## 6.2 DOCUMENTAZIONE (LEGGE 104/92)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>Profilo dinamico funzionale</b> Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio – affettivo ( in base alle linee guida degli accordi di programma )</p>	<p>Operatori socio - sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno.</p>	<p>Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> primaria e 3<sup>a</sup> secondaria di primo grado ( per l'orientamento ).</p>
<p><b>Piano educativo individualizzato</b> È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	<p>Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo formato dal Dirigente scolastico, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori, figure professionali interne ed esterne alla scuola, dall'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL)</p>	<p>Formulato nei primi mesi dell'anno (<b>entro il 31 ottobre</b>) e aggiornato in itinere.</p>

### 6.3 PROGETTO INCLUSIONE: FASI PRINCIPALI

TEMPI E FASI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
DICEMBRE- GENNAIO- FEBBRAIO <b>Orientamento</b>	Accoglienza per i genitori e per gli alunni per visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.	Famiglia, Dirigente Scolastico, Insegnanti coinvolti
GENNAIO: <b>Iscrizione</b> entro i tempi stabiliti	L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola interessata	Famiglia, Dirigente Scolastico, Personale segreteria, Insegnanti coinvolti
DOPO L'ISCRIZIONE: <b>Prima conoscenza</b>	Acquisizione informazioni; visione documentazione; contatto con gli specialisti; contatto con la famiglia; contatto con operatori e/o docenti ordine di scuola precedente.	Dirigente Scolastico Docenti, Specialisti Famiglia, Educatori
DA MARZO A GIUGNO: <b>Pre-accoglienza</b>	Incontri delle classi ponte dei diversi ordini di scuola: INFANZIA E PRIMARIA PRIMARIA E SECONDARIA I° Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole. Scambio di informazioni più dettagliate per gli alunni disabili	Docenti curricolari Docenti di sostegno Alunni classi ponte
GIUGNO- SETTEMBRE <b>Formazione Classi</b>	Formazione sezioni-classi nel rispetto della normativa vigente. Conoscenza delle risorse disponibili.	Dirigente Scolastico Docenti curricolari
SETTEMBRE: <b>Accoglienza</b>	Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate. Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe e di plesso. Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PDF.	Dirigente Scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno
NEL CORSO DELL'ANNO: <b>INCLUSIONE</b>	Attuazione eventuali Progetti Anno – Ponte secondo le indicazioni della Commissione continuità. Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori.	Dirigente Scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia

	<p>Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso.</p> <p>Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità: programmazione personalizzata per obiettivi minimi o differenziata; stesura del PEI .</p> <p>Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti .</p> <p>Verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel PEI</p>	
--	--	--

## 7. VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92).

L'O.M. n. 128/99 (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:

- nei confronti degli alunni con **minorazioni fisiche e sensoriali** non si procede, di norma ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali;
- per gli alunni in situazione di **handicap psichico** la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione trimestrale o quadrimestrale e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato;
- qualora la gravità del caso lo preveda, il Piano Educativo Individualizzato sarà diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali.

## **9. ESAME DI STATO**

*(conclusivo del primo ciclo di istruzione)*

Il D.L. n. 147/07 ha reintrodotto il giudizio di ammissione all'esame di stato da parte del Consiglio di Classe. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del P.E.I., il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (descrizione delle competenze acquisite). Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore.

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

I docenti preposti al sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

## **9. ORIENTAMENTO**

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, dovrebbero iniziare fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con handicap.



## **10. OSSERVAZIONE SISTEMATICA E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

Con la Legge 170/2010, ed in particolare la locuzione “Identificazione precoce” viene definita l’importanza dell’osservazione per l’identificazione precoce delle difficoltà, sia nella scuola dell’infanzia che in quella primaria.

## **11. SEGNALI PREMONITORI –INDICATORI DI RISCHIO**

- PERIODO SCUOLA DELL'INFANZIA E 1^ BIENNIO DI SCUOLA PRIMARIA
  - o A 4/5 anni difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni o frasi incomplete
  - o Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome
  - o Scarsa abilità nell’utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell’invenzione di nomi per i personaggi, nelle filastrocche
  - o Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare
  - o Disinteresse per i giochi di parole
  - o Non adeguata padronanza fonologica
  - o Difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio
  - o Lentezza nelle varie attività
  - o Manualità fine inadeguata
  - o Difficoltà sintattica
  - o Disturbo della memoria a breve termine
  - o Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare.
  
- 3<sup>a</sup> -4<sup>a</sup>- 5<sup>a</sup> SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
  - o Difficoltà di copiatura dalla lavagna
  - o Distanza dal testo e postura particolare per leggere
  - o Perdita della riga e salto della parola in lettura
  - o Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
  - o Disgrafia seria
  - o Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli
  - o Difficoltà con diversi caratteri tipografici
  - o Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l’uso dello stampato minuscolo
  - o Lettere e numeri scritti a specchio
  - o Sostituzione di suoni simili
  - o Omissione nei suoni difficili da pronunciare
  - o Difficoltà nell’uso delle doppie
  - o Generale inadeguata padronanza fonologica
  - o Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
  - o Difficoltà ad imparare l’ordine alfabetico e ad usarlo
  - o Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
  - o Difficoltà nell’apprendere la lingua straniera

o Difficoltà di attenzione e concentrazione

### Il tempo

o Difficoltà ad essere puntali

o Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata

o Difficoltà a leggere l'orologio

o Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

**TERMINATE LE ATTIVITA' DI RILEVAZIONE INIZIA LA FASE DI POTENZIAMENTO, SE HA ESITO NEGATIVO** ed i docenti **identificano** nell'alunno delle possibili difficoltà che compromettono il regolare percorso scolastico si informa la famiglia e si richiede una **DIAGNOSI**.

## 12. Ruoli e compiti dopo la diagnosi

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1 GRADO
DOCENTI	Predispongono la lettura attenta della diagnosi ( <b>privata</b> ). Incontrano la famiglia e delineano le strategie didattiche formative. Incontrano gli specialisti che seguono l'alunno/a. Passaggio di informazioni alla primaria.	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Provvedono alla stesura del PDP ( <b>entro il 31 Ottobre</b> ) che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile e inclusiva. Stabiliscono - se necessario - incontri con i tutor e/o terapeuti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria.	Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Provvedono alla stesura del PDP ( <b>entro il 31 Ottobre</b> ) che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile e inclusiva. Stabiliscono - se necessario - incontri con i tutor e/o terapeuti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria.
DIRIGENTE SCOLASTICO	Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi che fa protocollare		
SEGRETERIA	Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola e ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni; informa il referente DSA/BES dell'arrivo della nuova diagnosi.		
IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE	Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP; raccoglie i vari PDP redatti con gli insegnanti e li consegna in segreteria. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.		
LA FAMIGLIA	Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP.		

### 13. COME SI SENTE CHI È IN DIFFICOLTÀ - STRATEGIE DIDATTICHE

L'alunno con DSA ( o BES) vive la scuola come un luogo di profondo disagio perché si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei quindi inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà. Gli insuccessi e le frustrazioni alimentano in lui una scarsa autostima ed immagina di essere considerato anche dagli insegnanti, dai familiari e dai compagni in modo altrettanto negativo. A volte per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa, come il forte disimpegno, che non fanno che aumentare il senso di colpa, oppure precipita in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.

**J. W. Atkinson** (*psicologo statunitense che elaborò una teoria motivazionale*) definisce in modo chiaro questi atteggiamenti: “la persona è disposta a impegnarsi quando la speranza di successo supera la paura dell'insuccesso, altrimenti prevale il senso di vergogna e inattività”.

La prima indispensabile strategia è di creare un clima relazionale disteso che favorisca l'accoglienza delle diversità sottolineando gli aspetti positivi e gratificando tutti gli sforzi degli alunni.

Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata, individualizzata e metacognitiva. In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile attuare strategie di apprendimento alternativi e le schematizzazioni.

**La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.**

Nell'ottica della didattica individualizzata e personalizzata, lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto come il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il pieno dispiegarsi delle altre abilità. È importante sottolineare che gli strumenti compensativi cambiano in base al soggetto e in base all'età (D.P.R. n°122 del 22/06/09).

### 14. PECULIARITÀ DEI PROCESSI COGNITIVI

Ogni metodologia didattica strategica non può prescindere dalla conoscenza dei principali processi cognitivi degli alunni DSA:

- ✓ lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo
- ✓ difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo)
- ✓ difficoltà a ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere dei complementi
- ✓ difficoltà a memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite a cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione orale
- ✓ facile affaticamento e spreco di energie.

### 15. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI BES E DSA

È il principale strumento di lavoro del Team docenti/Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, un obbligo di legge (L. 170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, infatti, nel ribadire per tutti gli alunni il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento,

estendono agli studenti BES l'accesso ad alcune delle misure già previste dalla legge 170 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni DSA, sulla base della documentazione clinica presentata dalle famiglie ma anche sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, quindi anche in assenza di certificazione medica. Capita spesso, infatti, che alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola riescano ad ottenere la certificazione soltanto ad anno scolastico inoltrato. Al fine di superare queste difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni, la Circolare Ministeriale n.8 del Marzo 2016 prevede l'adozione di un PDP (provvisoriamente per BES anziché per DSA) anche in assenza di certificazione.

Qualora la scuola individui un alunno con **BES** e ritenga opportuno predisporre un PDP, è auspicabile che la famiglia lo condivida con il team docente, in un'ottica di collaborazione e di corresponsabilità. **Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati.** Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

I docenti devono costruire il Piano Didattico Personalizzato, **utilizzando il modello predisposto dall'Istituto**, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto.

Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all'inizio del nuovo anno scolastico.

La famiglia può richiedere copia del PDP alla segreteria, in qualunque momento.

**Si consiglia alle famiglie l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico** per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

## 16. VALUTAZIONE

Nel **D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10** si legge:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA e BES) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e di quanto predisposto nel PDP.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

La valutazione di tutti gli studenti con BES è **effettuata sulla base del PDP**, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

## 16. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

## **17. INVALSI**

Gli insegnanti terranno conto della normativa vigente in tema di somministrazione delle prove invalsi e delle disposizioni di anno in anno impartite dall'Ente stesso.

Solitamente per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti nel PDP e un tempo aggiuntivo (**fino al massimo di 15 minuti per ciascuna prova**).

In base al D. Lgs. 62/2017 hanno quindi diritto a una **modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative**, gli studenti con:

1. disabilità certificata
2. certificazione di DSA

## **18. ALUNNI PLUSDOTATI O AD ALTO POTENZIALE**

Con la **nota 562 del 3 aprile 2019** il MIUR ha ritenuto corretto inserire gli alunni plusdotati nell'elenco dei BES.

Da ciò emerge con chiarezza che anche l'alunno plusdotato ha bisogno di attenzioni particolari per non disperdere il suo talento.

Per un accertamento ufficiale, il ragazzo dotato di un'intelligenza sopra la media deve essere sottoposto a **dei test specifici, in seguito a questi verrà rilasciata una certificazione**.

Questi studenti se non adeguatamente seguiti e stimolati possono ritrovarsi soli e scegliere di nascondere la propria intelligenza per sembrare uguale agli altri, per non sentirsi inadeguati e "diversi".

Gli studenti che manifestano queste doti spiccate hanno diritto a piani di studio personalizzati (PDP) che gli consentano di esprimersi al meglio.